

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Dopo tutti i giornal, ocoituali i festivi — Costa per un anno antedicate italiane lire 32, per un semestre lire 16, per un trimetro lire 8, tutto poi Soc di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caratt) Via Maunoni presso il Teatro sociale N. 118 resso il piano — Un numero separato costa centosimi 10, un numero arretrato centosimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centosimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano i manoscritti. Per gli annunti giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 25 Novembre

La notizia giunta per telegramma dai confini romani e annunziante l'avvenuta esecuzione degli infelici Monti e Tognetti, deve aver destato in ogni cuore onesto e generoso un senso di terrore e di riprezzo. La Corte di Roma, già linda di sangue, ha voluto ancora tuffar le mani nel sangue di due generosi, sfidando trucemente ogni principio di civiltà, proclamandosi ancora una volta sentina di ferocia e di barbarie. Pare che le più alte influenze si fossero poste in movimento per istornare il Governo pretesco dall'infame ed esecrando proposito, che l'imperatore Napoleone e il re Vittorio Emanuele avessero scritto al Pontefice per impetrare la grazia di que' due vessatori. Non solo tutto fu vano, ma si nutri persino il diabolico divisamento di mandare al patibolo quegli infelici proprio nel giorno in cui i Principi di Piemonte avevano a passare per Roma. Mutato l'itinerario di questi, in tempo avvertiti del nefando progetto, non rimaneva altro motivo d'indugio e l'assassinio di Monti e Tognetti veniva juri compiuto sotto la protezione delle bandiere francesi. Questo nuovo sangue italiano sparso dalla rea turba sacerdotale che si vanta ministro di Cristo, ricadrà sui suoi capi d'ida immonda e ferocia e sarà nuovo e terribile battesimo di esecrazione. La questione di Roma, con simili mostruosità e nefandezze, dimostra una volta di più che la sua soluzione è urgente e che un interesse supremo, altissimo esige un tal fatto. E in vero che di più ributtante di un governo avido e sanguinario che con una mano riceve i milioni che gli paga l'Italia e coll'altra trucida e scanzibra sacrifica sé stesso all'Italia? Dopo simili fatti, noi non dobbiamo più cercare una combinazione che sia un modus vivendi, ma invece un modus moriendo per il Governo di Roma, che già, da sè stesso, operando in un modo così scellerato, affetta la propria rovina.

La *Kolnische Zeitung* reca una corrispondenza da Parigi che contiene i seguenti particolari sulla *posizione del partito dei borboni in Italia*: « La caduta del trono spagnolo ha colpito il partito più fortemente che tutte le anteriori sconfitte. Da ora in poi i Borboni non ricevono più denaro da Madrid. Non riceveranno più, si manifesterà la loro propria miseria, e, in proporzione dell'aumentare di questi, diminuirà il loro coraggio. Il conte Prosperi zio di Francesco II e fratello del conte d'Aquila, residente in Parigi, che finora era ritenuto promotore del brigantaggio nelle provincie napoletane, si è indotto in questi ultimi tempi a trattative con Menabrea per la restituzione de' suoi bei e proprietà. Si era già quasi d'accordo quando le nuove pretese del conte, che reclamava tra le altre cose, gli arretrati delle rendite, mandarono a monte le trattative. Così stanno adesso le cose. Francesco II dura egli solo incollabile nelle sue chimeriche speranze. Appunto a giorni passati vendette egli al primo banchiere di Roma, il principe Torlonia, il resto delle sue argenze per procurarsi denaro da mettere in corso. »

Il partito carlista, che si era astenuto di prendere parte alle elezioni della penisola durante il regno d'Isabella, sembra risoluta di cambiare condotta. Si ancora difatti che il duca di Madrid ha sottomesso l'esame di questa questione ad un comitato di suoi uici, riunito a Parigi, che questo comitato si è pronunciato per la partecipazione alle elezioni, e che dirizzerà agli elettori carlisti una circolare per rac-

comandar loro di portarsi in massa alle elezioni per le Cortes costituenti. Questo documento sarà di alto interesse, perché permetterà d'apprezzare le idee e le speranze d'un partito che sembra chiamato a rappresentare una parte considerevole nella crisi imminente degli affari spagnoli. La comparsa poi di bande carliste nelle vicinanze di Burgos dimostra che quel partito intende di operare non soltanto sul campo del terreno elettorale, ma anche di adottare dei mezzi più pratici per riuscire in un divisamento che ha tutti i caratteri di una vera illusione.

Un carteggio della *Correspondance du Nord - Est* vuol far credere che il governo prussiano abbia raccomandato ai giornali suoi amici, di trattare in ogni circostanza, coi massimi riguardi, l'imperatore d'Francia e l'imperatore d'Austria, ma di nulla canegiare nell'attitudine che hanno da lungo tempo adottato verso la Francia, cioè di continuare ad eccitare l'opinione pubblica di Germania contro la Francia e contro l'Austria. Lo stesso carteggio dice che a Berlino, nelle regioni ufficiali, non si domanda altro alla Francia che di lasciare i tedeschi ordinarsi a loro piacere in casa loro. Questa notizia è in armonia col linguaggio della *Gazzetta Crociata*, la quale parlando del *Libro Rosso austriaco* dichiara che se la guerra venisse a scoppiare pel solo fatto che la Prussia persiste nel conservare Duppel ed Alsen, questa guerra desterebbe in tutta la Germania un movimento analogo a quelli del 1813 e del 1848, dacchè per la Germania si tratterebbe di conservare una proprietà legittima e di difendere i propri connazionali.

Le elezioni inglesi.

Il telegrafo ci ha fatto conoscere l'esito, se non totale, certo sicuro, delle elezioni inglesi. Il partito liberale e riformatore ha ottenuto una grande maggioranza, ed anzi tale che parrebbe fino quasi troppo per mantenere il partito vincitore bene disciplinato. Il Disraeli, che indarno aveva voluto mantenere le proprie illusioni ed aveva cercato d'influire sugli elettori parlando della politica estera del suo collega lord Stanley, parlò da ultimo col sentimento della propria sconfitta e si mostrò disposto ad una fiera opposizione Disraeli ama il potere, e lasciandolo passare in altre mani, si appresta ad approfittare degli errori altri per riafferrarlo. Ciò potrebbe però non essere tanto presto colla attuale scomposizione dei vecchi partiti Disraeli fece a' suoi elettori le proprie confessioni e parlò de' propri difetti. Pareva dicesse, che un'altra volta farebbe meglio. Questo discendente d'un Israele veneziano, che si aprì la via alla vita politica colla letteratura, era salito tant'alto nella Repubblica aristocratica d'Inghilterra, che non è meraviglia se gli duele di discenderne. Egli ha forse meno speranza di risalire del suo collega lord Stanley; il quale, senza le relazioni di famiglia, che lo tengono allacciato al partito conservatore, sarebbe un ministro

degli affari esteri anche per l'amministrazione attuale. Lord Stanley è conservatore, ma rappresenta il buon senso e la prudenza inglese; in quanto poi alla politica estera, si può dire ch'egli sia il ministro di tutta l'Inghilterra.

Nelle elezioni rimasero a terra alcuni dei conservatori, i quali non si ripresentarono nemmeno, o furono battuti, ma anche dei loro avversari parecchi non furono eletti, e si notano tra questi il vecchio radicale Roebuck e Stuart Mill, l'ultimo dei quali appartiene al così detto gruppo dei letterati Beales, che è uno dei capi più violenti della Associazione della riforma, non fu eletto. Si è notato inoltre, che sebbene sia stata ottenuta una maggioranza così grande per il partito liberale e riformatore, tra i candidati moderati e gli altri gli elettori prescelsero i primi. Il buon senso politico degli Inglesi li fa distinguere tra gli agitatori di piazza, utili nel promuovere le quistioni, e gli uomini politici destinati a scioglierle.

In generale, in questa come in ogni altra occasione, il Popolo inglese si è portato come il Popolo romano. Ha lottato cioè per essere ammesso alla parità del diritto, e poi, quando fu chiamato a farne uso, prescelse gli uomini, i quali appartengono alla classe più indipendente e più pratica degli affari. Ajutato da una stampa seria e potente, la quale, a differenza dell'italiana che è partigiana delle persone, tratta le cose, rassicurato della inviolabilità delle leggi, certo di poter far uso del suo diritto, e che negli ordini legali si può procedere innanzi, non già arrestarsi o tornare addietro, rafforzato dalla sua attività che produce la ricchezza e la potenza, il Popolo inglese sa bene che gli eletti da lui adempiranno il mandato. Esso poi non domanda a' suoi rappresentanti di sconvolgere tutto quello che esiste, ma di ordinare e migliorare continuamente. Ecco il grande segreto per il quale la vecchia Inghilterra si mantiene libera, sicura, ricca e potente; segreto che si dovrebbe imparare dall'Italia, se vuole consolidare i suoi ordini. Quando un Popolo ha acquistato la sua libertà, se esso è degno di possederla e destinato a mantenerla realmente, si occupa dei continui miglioramenti nella cosa pubblica e nella vita civile e sociale. Gli Inglesi somigliano a quell'abile agricoltore, il quale con riduzioni, con dissodamenti, con ammendamenti, con irrigazioni, con sognature, con concimazioni, con piantagioni ecc. aggiunge ogni anno qualcosa alla produttività del suo podere, senza interromperla mai con inconsulti sconvolgimenti, col disfare ogni cosa per rifare da nuovo e privarsi così dei mezzi necessari a continuare. È una scuola tutta all'opposto di quella della

Francia, che alterna le rivoluzioni coi colpi di Stato, di quella della Spagna che sa fare i suoi pronunciamenti e poche subisce tutte le reazioni, e che da taluno si vorrebbe introdurre anche in Italia, per avere il gusto di disfare quello che altri ha contribuito a fare. Tale diversità di procedimento spiega perchè l'Inghilterra, libera, ordinata, attiva, ricca, potente sempre, procede d'anno in anno verso una vera democrazia, perchè in Francia domina invece il cesarismo, perchè nella Spagna possono esistere a lungo i padri Claret, i Marfori e le suor Patrocinio, e perchè in Italia non si è ancora giunti al pareggio tra le spese e le entrate e perchè nella sua parte meridionale, invece delle strade provinciali e comunali, hanno il brigantaggio. Gli Italiani però avranno, speriamo, abbastanza buon senso per imitare piuttosto l'esempio dell'Inghilterra e dell'agricoltore da noi accennato, che non quello dato loro per tanti anni dai Parigini e d'agli Spagnuoli.

È da notarsi lo spirito pratico degli Inglesi anche per il modo con cui gli elettori accolgono i loro candidati. Quelli o che non hanno idee pratiche, o le mascherano nelle generalità, come s'è usato per tanti anni dalla opposizione francese ed anche dalla nostra, sono stati quasi sempre scartati. Gli elettori inglesi domandano ai candidati con chi stanno e come pensano su quelle due o tre questioni importanti che sono da trattarsi, perché opportune. Gladstone ha già espresso le sue idee circa alla chiesa anglicana in Irlanda, all'educazione popolare ed altri punti. Chi promette di sostenerlo in tali questioni, e lo dimostra colle sue idee, viene prescelto sempre a confronto di chi si compiace di rimanere nel vago, nell'indeterminato ed annulla la questione colle frasi, com'è il vizio di tanti dei nostri.

Il Parlamento inglese ed il Governo che ne emana fanno si gran cose, perchè essi non vengono mai se non a sciogliere quelle questioni che sono già state discusse nella stampa, interessandovisi tutto il paese. La stampa inglese e l'opinione pubblica precedono il Parlamento ed il Governo. Essi si occupano poi istantaneamente di quelle poche cose, che hanno un carattere di urgenza, od almeno di maggiore opportunità. P. e. quello che si chiederebbe al Parlamento ed al Governo nostro, in Italia, col senno pratico e politico degli Inglesi, sarebbe in prima linea il pareggio, l'ordinamento amministrativo, la soppressione del brigantaggio e la costruzione delle strade nell'Italia meridionale, che è la nostra Irlanda, ed in seconda linea la unificazione e l'ordinamento giudiziario, il compimento della rete delle strade ferrate, la

APPENDICE

ESPOSIZIONE TEORICO-SPERIMENTALE sulle mummificazioni di Venzone

(Cont. a fine vedi i num. 279 e 280).

Il Coleopinto, signore che scrivo, cioè da 49 giorni che è rincerrato nella boccetta, vive, e credo per correzioni reciproche atmosferiche che si fanno naturalmente le piante, e gli animali chiusi a vivere in stretto ambiente. L'*Hypha* irrorato dalle perspirazioni dell'insisto mostrasi più rigoglio, e presenta colline come di bottocini sostanziosi, segnatamente quando l'animale ne le solleva colle gambe, come per igbarazzarsene. Sulla superficie dorsale dell'insetto, sulla testa, meglio ancora sui mustacchi, sui petti delle gambe, e sul petto si vedono bottocini e di nuova produzione, ed a primo aspetto lo si crebbe invaso da un'Erpete fungoso. Tuttociò la superficie coriacea dell'insetto male si presta alla

vegetazione, tuttavolta il funghetto attecchi. Per altro oggi, 19° giorno di cattura, l'animale pare assai spesso: cadendo sul dorso non ha più forza di raddrizzarsi, come faceva giorni fa; sembra anche istecchito. L'*Hypha* può averlo disanguato e potrebbe farne morire come i filugelli calcinati. Il fatto dell'attecchimento vale poi assai poco ad attendere la fatale ammissione essere l'*Hypha* un mero prodotto del tramontamento d'un cadavere in mummia. La coscia di rana, più del rimanente della gamba, e la parte superiore di essa coscia, soprattutto ove la pelle venne rovesciata per coprire le ferite, offre all'occhio armato di lente il più bel bozzetto di fili, che terminano in un bottocino, di giorno fatti più opaco. Ogni filo sembra un cappello di termometro pianato col bulbo in alto. Se sopra vi batte il sole il bulbo è irradiato, altrimenti appare opaco, e fa un grazioso contrasto col gambo trasparente. Circa alla pelle dell'arto essa raffigura un cartoccio duro, quasi secco, di forma d'una gamba di rana, avendo solchi ove la muscolatura, o le ossa sottostante, non lo spostengono. Né esse, né la rana quasi intacta stata seminata, la quale è tutta coperta della stessa vegetazione, ma in ritardo (forse per la troppa seminazione si interna che esterna) non danno indizi di putrefazione. Gli eguali pozzi

anatomici di rane, non cosparsi di *Hypha* presentano una carne stantia, senza vegetazioni, con piazza, ma con la pelle meno solcata e meno raffigurante la sottoposta osseatura.

Il Moscone peculiare alla estremità de' suoi petti, porta molti bottocini, che si andarono rendendo di più in sostanziosi e manifesti. Trasportato talupo col relativo pelo sul portaoggetti del microscopio, mi accorsi che il gambo vegetale, visto lungobello, anche ad occhio nudo sulla rana, da sembrar una mappa, fassi assai corto sul pelo e sui tessuti coriacei a cagione probabilmente del terreno poco favorevole. Il 12 novembre, guardando con lente la gamba destra posteriore, illuminata dal sole, del Moscone giacente supino, vidi com'è un bottocino agitarsi, indi correre su e giù per essa gamba. Era un animaletto, il quale al mio occhio, per la trasparenza, pareva di vetro, così grazioso e vivace da simularmi un uccellino a più gambette e senza ali, o se si voglia una di quelle occhette di vetro che galleggiano sull'acqua, ma semovente. Più indi, vidui di casa verificarono in quell'istante il fenomeno. Un secondo animaletto pareva camminasse sulle pareti della boccetta, ma presto fu perduto di vista. Altri animaletti sì qui non se ne videvo, e la stagione certo ne corre sfavorevole, in ogni modo l'os-

servazione del Facchini e la mia si sorreggono a vicenda. Il Moscone è diventato così leggero che tentena, e si sposta alla più piccola scossa, onde creto disseccato alla venzoniana.

Le pareti d'ambidue le boccette si sono appannate per umidore, per bottocini, e per fili che terreno una reticola, quindi qualcos' di consistente deve essersi operato nelle tombe favorabili di Venzone. Le ali del Moscone rimasero illesse; e così, per instaurandole del tessuto, sarà successo delle squamme nell'esperienza coi pesci. Infine qui petti prende bene la vegetazione, tranne piccolo il gambo; perciò probabilmente il getto è più manomiscibile dell'agnello, nazi dirò che cosparsi d'*Hypha* un po' di lana, e un po' di pelo di gatto recato, su questo la polvere vedasi lucida, e su quella ancor arida, dunque l'umor della lana la ciasciò succhiare difficilmente.

Poi di nuovo sul portaoggetti del microscopio un po' dell'*Hypha* originario secco, e lo bagnai con una goccia d'acqua. Andò mano mano disgregandosi, e mostrò all'occhio residui di gambi, e vari corpetti gli uni, da crederli semi; altri, frutta; ed uno simile ad un fagiulolo, da supportarlo l'ovicino di qualche insetto; ed un altro da doverlosi ritenere il cadavere di qualche animaletto, perchè con zampe e mani.

La vegetazione recente delle rane rappre-

costruzione delle internazionali più importanti, tra cui la ponte di Brindisi, la rapida esecuzione dei lavori nei porti di Brindisi e di Venezia e le comunicazioni coll' Egitto e colle Indie, la riforma definitiva nelle scuole, l'abolizione del corso forzoso, una legge generale per regolare l'uso delle temporalità delle Comunità parrocchiali di tutte le credenze, una per i Consorzi d'irrigazione e bonificazione, una sulle banche ecc.

Vediamo che cosa si chiede ora nell'Inghilterra al nuovo Parlamento. Interrogando il *Times*, esso ne dice che si avranno due o tre sessioni assai vigorose in questa legislatura, essendovi molti gli affari da trattare e più di uno gli abusi da correggere. Si vedranno sciolte con soddisfazione le questioni inquietanti, come la chiesa e gli affitti irlandesi, l'educazione popolare, la liberalizzazione dell'Università, la riforma dei tribunali e la codificazione delle leggi.

Il Parlamento ed il Governo inglese, occupandosi di una cosa alla volta e pazientando per le altre e bene studiandole prima, verranno a capo di tutto. Anche questa è una buona lezione per gl'Italiani. Facendo una cosa alla volta e compiendo sempre, e facendo sempre qualche cosa, si procede presto ed assai.

P. V.

LE ELEZIONI COMUNALI A VENEZIA

Nè passati numeri abbiamo accennato alla vivace lotta elettorale, di cui Venezia fu il campo a questi giorni, ed oggi, essendoci noti i nomi degli eletti all'onore di sedere in quel Comunale Consiglio, ci permettiamo alcune riflessioni. Difatti nella lista di coloro, i cui nomi usciranno domenica dall'urna, non troviamo quelli che già ne' più distinti seggi furono testé gli amministratori di quel Comune; segno probabile della disapprovazione in cui presso la maggioranza dei Veneziani erano caduti.

A noi duole che l'esperienza dimostri ne' nostri uomini pubblici debole attitudine a mantenersi a lungo la stima dei concittadini; a noi duole che nel breve volgere di poche lune abbia a mutarsi l'opinione sulla intelligenza e sulla solerzia dei Magistrati comunali. Comprendiamo sì come, prima dello ingerirsi nei civici negozi, taluni possono sembrare delle migliori qualità dotati, e che all'atto, o anche per la esagerazione delle speranze, si scorgano manco idonei. Comprendiamo come nella pratica taluni facciano vedere difetti individuali o di sistema prima latenti, e che per contrario le qualità buone illanguidiscano. Ma (ammessa pure la convenienza che gli uomini pubblici abbiano di trarre in tratto a mutarsi per mostrare che nessuno è propriamente necessario, ed a scansare i mali della autocrazia) non si può non rattristarsi osservando le frequenti riazioni nello spirito pubblico, e la rejezione di quelli che, or non molto tempo addietro, reputavansi buoni o anche ottimi. E ciò più, lor quando siffatto mutamento ne' giudizi da attribuirsi unicamente non sia a volubilità di popolo, bensì a troppe imperfezioni e a troppi errori di quegli uomini.

Assistito avendo da lontano alla lotta elettorale veneziana, nè conoscendo i singoli individui che in essa ebbero parte principalis-

sima, non siamo in grado di stabilire quanto abbia contribuito allo elezioni di domenica il cessato Municipio co' suoi erramenti, o quanto contribuito v'abbia lo spirito partigiano. Però, ricordandoci alcuni fatti, possiamo fare le seguenti deduzioni, la cui applicabilità ostendesi, oltreché a Venezia, ad altre città.

Intanto diremo (sulle generali) che nelle prime elezioni amministrative, a Venezia come altrove, si badò più al carattere politico e ai meriti patriottici veri o creduti, di alcuni eleggibili, di quello che ai meriti amministrativi ed alla convenienza di saviamente provvedere all'azienda comunale. E da ciò i subiti disinganni; da ciò quell'antagonismo che ebbe a manifestarsi le tante volte nella stampa e nei Circoli.

Se non che a siffatta improntitudine o scarso accorgimento degli Elettori (poichè v'erano altri modi da mostrare ai concittadini gratitudine e stima) s'ebbero da aggiungere le improntitudini degli eletti. Alcuni dei quali, appena assunto l'ufficio, dimenticarono l'origine popolare del loro potere, si circondarono di stretti amici o clienti, usarono predilezioni indiscrete, e credendosi i Semidei della Patria, non accolsero con la dovuta urbanità le censure, né tennero nel debito conto gli appuati mossi alla loro amministrazione.

Ed ammettiamo che in quegli appunti sia stata esagerazione o anche acrimonia di avversari personali; tuttavia nella vita civile nulla più spiega quanto il sospetto di despotismo, e pur troppo molti, decantati per liberalissimi uomini, appena eletti ad una carica, ne usano ed abusano (forse inconsci) ognor col pretesto del pubblico bene. L'obbligo di certe convenienze, la burbanza di certi atti, l'esigere assoluta riverenza solo per gratitudine agli incomodi ed alle noje inseparabili dalle cariche, furono in molti luoghi la cagione di crisi municipali, e dell'abbandono a cui vennero condannati taluni, i quali adoperandosi diversamente, s'avrebbero intera conservata la simpatia de' concittadini.

Ma v'ha di più. Vi sono uomini che consigliati da un malinteso amor proprio, invasati da spirito innovatore, smaniosi di operosità, si affaccendano troppo per abbattere certe istituzioni nell'idea di dar corpo a fantasie spesso utopistiche, e in codesto affacciarsi perturbano ogni ordine preesistente, e con somma imprevidenza, e spesso senza delicato senso di umanità, urtano gli interessi di molti. Dal che ne avviene la riazione, la quale li travolge ed abbatte, e la rovina della stessa opera loro, sebbene nello scopo lodevolissima, ed il comune disgusto. Difatti anche nel volere il bene necessita procedere con cautela, e nel riformare dopo è andare grado grado, non mai a casaccio e con prepotenze che non di rado lo fanno persino odiare. Le quali considerazioni obbligate, ne nasce questo triste fenomeno morale, che cioè uomini valenti e di cuore nou cattivo sieno per lo eccesso del loro zelo disconosciuti, e che troppo presto il paese sia privato dell'opera loro.

E ben altro potremmo dire, limitando soltanto le nostre osservazioni alla cronaca del Veneto in questi due primi anni di libertà. Ma i lettori sapranno bene immaginare quanto preferiamo lasciar nella penna. Ad ogni modo noi speriamo sempre che il nostro paese, tra cui v'hanno ingegni elettissimi e cittadini in-

comparativi non si potrebbero istituire tanto anatomici, segnatamente sui sistemi nervosi; quanto chimico-organici sulla varia composizione molecolare e globulare delle parti; e patologici, sulle mummificazioni perturbate nei visceri stati affetti; ed elettrici sulle fibre muscolari, prima coll'esmosi rigonfie; e microscopici sulla piantina e suoi animaletti, e su tutti i tessuti tramutati; ed altri, ed altri, tutti nuovi ed importantissimi? I medici volonterosi, soccorsi dai valenti signori Cossi, G. Pirona, Clodig, Taramelli avrebbero abbastanza per esaurire queste parti; i bravi G. B. Braida ed Antonioli non poco a disegnare quanto sarà traducibile in tavole, cominciando dalla fotografia di tutte le mummie attuali; e frattempo prego in Venzone il lodevole Municipio e l'egregio dott. Stringari a farsi custodi, e conservatori diligenti del preziosissimo *Hypha*. L'Accademia di Udine, non ne dubito, si farà centro e coordinatrice de' singoli lavori, e (dato si arrivi a padroneggiare il fenomeno) essi Presidenza unita, a mio vedere, con i chiarissimi K. C. di Toppo, e Direttore emerito J. Pirona saprà parecchiare un'opera degna da venir proposta per associazione a tutti gli scienziati.

Così si aprirà per Friuli un campo estremissimo di ricerche, purchè non si tardi, e non si dia tempo a certi dotti stranieri parassiti di mummificarsi ancor vivi. Finora doleva, per la sua rarità, il sacrificare una mummia spontanea, però qualsiasi si potesse provergessere gratis a piacere, quanti studi diretti e

toggerimmo, saprà mostrarsi assennato o valersi del diritto elettorale per provvedere sapientemente all'amministrazione della Provincia e de' suoi Comuni. A codesto effetto etiandio il ricordo degli ostacoli e delle lotte potrà giovaro, come questa di Venezia, della quale uscirà un nuovo Municipio cui auguriamo miglior ventura di quella che toccò al Municipio cessato.

G.

ITALIA

Firenze. Ci si scrive da Firenze che si è molto ammirata colla a quella legazione francese, la somma di tre milioni pagati recentemente dal nostro governo per debito pontificio, e consegnati nelle mani del porporato ministro.

Quella ricevuta è concepita in modo che non vi si fa menzione né del regno d'Italia, né della ripartizione ne del debito.

Sappiamo che le vendite demaniali non rallentano ed anche per la scorsa decade furono annunciate alienazioni per 447 lotti, rappresentanti il complessivo prezzo di lire 628.702.57 ripartite fra i diversi compartimenti demaniali.

ESTERI

Francia. Scrivono da Tolone al *Messager du Midi*:

La flotta corazzata sta per subire una nuova ed ultima trasformazione nel suo materiale d'artiglieria. D'ora innanzi i vascelli e le fregate blindate non avranno più che due calibri: pezzi da 24 nella batteria, e pezzi da 49 sul ponte, con nuovi affusti di ferro, muniti d'una freccia direttrice, in forma di semicerchio, la quale permetterà di far girare il pezzo sul luogo e di formare angoli di tiro di 180 gradi.

Essendo prescritta questa trasformazione dal nuovo regolamento per tutta la flotta, sarà eseguita durante l'inverno a bordo di tutte le navi delle squadre di evoluzione dell'Oceano e del Mediterraneo.

Fra gli invitati della seconda serie a Compiègne figura il nome del conte Moltke, capo dello stato maggiore prussiano.

Il Gaulois annuncia che non gli sembra più conveniente, nello stato attuale degli animi in Francia, d'intrattenere i suoi lettori sulle feste che hanno luogo alla Corte.

D'ora innanzi cesserà di pubblicare il solito *Corriere di Compiègne*.

Prussia. La *Corrispondenza Provinciale* conferma che il signor Bismarck riterrà probabilmente a Berlino negli ultimi giorni di novembre, a fine di presiedere l'apertura del Consiglio federale.

Secondo un corrispondente dell'*Epoque*, la popolazione berlinese spingerebbe l'autosiamo fino a voler andare incontro al cancelliere della Confederazione del Nord, per mostrare all'Europa come essa stimi ed onori il più grand'uomo di tutta la Germania.

Il *Corriere del Basso Reno* non è però rassicurante per gli amici del cancelliere della Confederazione. Esso ha spigolato nelle corrispondenze germaniche molto attrattive notizie.

I signor Bismarck sarebbe surrogato fra poco, essendo la sua infirmità troppo seria perché si possa sperare un miglioramento reale e durevole. Si parlerebbe già del suo successore eventuale.

Ungheria. Da Pest troviamo nei giornali di Vienna le seguenti notizie:

In un consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore il conte Tasse dichiarò che qualora la legge dell'armamento non passasse alla dieta ungherese coi cambiamenti introdotti dalla camera dei deputati cisiliana, il ministero parlamentare non si assume-

rebbe la responsabilità di riprodurla nella camera sudetta. Crediamo bene; — l'opinione pubblica si è dal giorno del famoso voto manifestata troppo chiaramente. Il conte Andressy s'impegna di far passare la legge colla modificazioni introdotte entro otto giorni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Monsignore Casasola ha diramato in questi ultimi giorni una sua circolare per eccitare i fedeli a soccorrere con le loro obblazioni i danneggiati dalle inondazioni recentemente avvenute. Noi lodiamo altamente questa filantropica idea di mons. Arcivescovo; ma non possiamo astenerci dal domandare perchè non si sono erogate a quel beneficio scopo le lire 340.70 che da quest'Arcidiocesi furono mandate testé al Veneto Cattolico per essere poste nella solita Cassetta dell'Obolo. Le parole son belle, ma i fatti sono migliori; e in questo caso i secondi non corrispondono niente affatto alle prime.

Il Bullettino della Società agraria friulana n. 21 contiene le seguenti materie:

Atti e Comunicazioni d'Ufficio. — Convocazione della Direzione sociale. Concorso dell'Associazione agraria della spesa per un Piano tecnico particolareggiato relativo alla proposta utilizzazione delle acque del Ledra. — Proposta Società enologica del Friuli. — Biblioteca dell'Associazione — Museo agrario — L'Economia nazionale e l'Agricoltura, ossia la scienza delle leggi naturali ed essenziali della società e della vita umana — Conversazioni familiari (Gh. Freschi) — Lezioni pubbliche (di Agronomia e Agricoltura (A. Zanelli) — Notizie commerciali — Osservazioni meteorologiche.

Istruzione pubblica. Sulla deliberazione del consiglio superiore dell'istruzione pubblica sui libri di testo nelle scuole, di cui già abbiamo parlato, riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

...Il Consiglio superiore ha fatto in tal modo, non soltanto un'opera buona, della quale l'Italia e gli amanti degli studii debbano essergli riconoscenti; ma ha posto insieme un freno a una speculazione libraria fatta ad esclusivo vantaggio di alcuni precettori e editori di una provincia, certo benemerita dell'Italia e dell'industria; ma non certo superiore a tutto il resto d'Italia in fatto di scienza. Nessuno ignora come taluni libri di testo, zeppi di spropositi, fossero stati dal 60, insieme ai nuovi regolamenti, imposti a tutte le scuole italiane, appunto perchè nel ministero dominava la casta, che era insieme autrice e editrice delle opere stesse. Invano la stampa italiana ha levato quasi unanimemente la voce per otto anni, in nome del buon senso e delle buone lettere, contro questo monopolio. Oggi il Consiglio superiore, spinto dalla detta borocrazia, trapassata da per tutto e particolarmente nel ministero di pubblica istruzione, fa un vero colpo di Stato a vantaggio dell'Italia, delle lettere e della moralità commerciale. Se ne abbia le dovute lodi ...

Udine 19 novembre 1868.

X.

Istruzione obbligatoria. Nella Commissione d'inchiesta per l'istruzione primaria fu posto il grave problema se, rendendosi obbligatorio l'insegnamento primario, dvesse comminarsi una pena, siccome si usa in Prussia, a quei genitori che nessero meno a un tale obbligo. Uno dei membri della Commissione, il Tenca, fu incaricato di formulare una serie di quesiti sul gravissimo argomento, i quali abbracciano tutti i punti della questione, e che verranno esaminati e risolti dalla Commissione nella sua prossima riunione.

Incanti comunitari. Crediamo di grande importanza il seguente giudizio del Consiglio di Stato sugli incanti comunitari.

Per testuale disposizione dell'art. 85 del regola-

mento venturo occorrerebbe figurassero almeno fotografie, esperienze, programmi, oltrechè saggi in natura e in disegno sull'*Hypha Bombicina*, ciocche sarà cura dell'Accademia letteraria, e gli onorevoli Valussi e Giussani potranno giovarsi assai col tenerne vivo l'argomento, limitandosi del canto mio già detto, ed a parecchia qualche cosa col mio Venzone artificiale.

Udine 18 Novembre 1868.

ANTONIO GIUSEPPE DR. PARI.
Direttore quiescente del Civico Spedale
e Casa Esposti.

N. B. Del presente lavoro sulle mummificazioni in Venzone ne verranno tratti pochi esemplari a parte per doni alle Autorità e persone entro nominate, le quali possono agevolare gli esperimenti maggiori, e l'attuazione dell'opera in grande. Se altri poi bramassero averne una o più copie, si rivolgano al signor Giovanni Rizzardi, via Manzoni N. 128 rosso, che le rilascerà al prezzo di cent. 50 cadauna.

Nella Esposizione Artistico-Industriale friulana del-

mento di contabilità applicabile agli incanti comunali, per effetto dell'art. 128 della legge comunale e provinciale, il termine di 15 giorni fatto per presentare le offerte del miglioramento del ventesimo, decorrendo dal giorno della seguita aggiudicazione, vuol si migliorare, non da quello delle pubblicazioni degli avvisi di seguita aggiudicazione, è proibita fuori di termine l'offerta se dopo i 15 giorni dalla vendita, benché entro i 15 giorni dagli avvisi, o commette una irregolarità il Consiglio comunale che l'accetta.

La riserva a pro del Consiglio comunale d'approvare il contratto dovendo essere intesa nel senso di lasciargli il diritto di esaminare la regolarità degli incanti, non comprende l'altro di annullarli, se essi sono regolarmente proceduti, e commette abuso un Consiglio comunale che non trovando vizi negli incanti, non approva il conseguente contratto.

Archivio Giuridico. — Il fascicolo 2 del volume II (mese di novembre) contiene scritti dei signori Albicini, Schupfer, Milone, Paddeletti e una rivista del movimento giuridico in Germania del Serafini. Raccomandiamo di nuovo tale pubblicazione, che si fa a Bologna per cura del nostro concittadino ed amico prof. Pietro Ettore, ai giovani studiosi delle scienze legali, politiche ed economiche.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 7 1/2 si rappresenta l'opera *Macbeth*.

ATTI UFFICIALI

DIREZIONE del R. Istituto de' Sordo-Muti. AVVISO

Col giorno 6 Dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio Direttivo 34 pp. mese n. 4019, si aprirà in questo R. Istituto il Corso di Metodica prescritto dalla Statuta Organica approvato col Reale Decreto 3 Maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di Giovedì dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane, e due nei giorni di Domenica dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Per esservi iscritto come Apprendista fa d'opo di avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al 2.0 o 3.0 anno delle Scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studii filosofici.

Al termine dell'anno scolastico possono gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l'attestato di idoneità all'istruzione dei sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli Apprendisti.

L'iscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti a tutto il corrente mese.

Vilano, dalla Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti,
il 9 Novembre 1868.

Il Direttore
GHISLANDI.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 25 novembre.

(K) Oggi adunque deve aver luogo la grande battaglia parlamentare per la nomina del Presidente, e non temessi di ritardar troppo vorrei aspettarre la fine per potervela comunicare. Ma già a questi lumi di telegrafo elettrico, non c'è ragione di perdere il corriere per dirvi una cosa che quando riceverete questa mia lettera, vi sarà nota da un pezzo, relativamente parlando.

Il regolamento della Camera è stato addottato in provvisorio, e questo temperamento mi piace moltissimo, perché le cose che niente meglio della pratica applicazione può far rettamente apprezzare.

Il ministro delle finanze ha presentato l'appendice al bilancio dell'anno venturo, che presenta dei risultati anco soddisfacenti, e quello degli esteri presenterà tra breve al Parlamento il Libro verde, ricco, quest'anno, di documenti diplomatici altamente importanti. Ecco due soggetti di studio per pratici e teorici, per classici e per romantici. Ai primi le cose, ai secondi le note e i dispacci e il campo va tutto delle chiacchiere più o meno sonore, che un giorno o l'altro spero saranno anch'esse tassate.

Molti si domandano che cosa farà in questa sessione il terzo partito. Manco male se si limitassero alla domanda; ma molti pretendono anche di rispondere e dalle risposte che fanno deducono diverse congetture, e prevedono eventi che forse sono tanto remoti, quanto la caduta del campanile di Giotto.

Avvero, non credo che si tratti di questione più oziosa di testa; imperocchè, ove si sapesse per certo quale condotta terrà nelle prossime tornate parlamentari il terzo partito, questo finirebbe di essere tale e diverrebbe destra o sinistra. È nell'indole stessa del terzo partito di non avere una condotta sempre uniforme e di gettarsi dall'una o dall'altra parte secondo le circostanze; il perchè, data l'esistenza di esso, bisogna senza più rassegnarsi a non vedergli praticare altro programma, da quello in fuori che esso medesimo ha più d'una volta annunciato, e che consiste nell'esercizio della libertà di votare a volta secondo i casi. A buon conto per certo che nel caso della votazione presidenziale, il terzo par-

tito voterà col partito governativo. Non pensiamo dunque al poi, poiché il poi è ignoto a noi come ai deputati stessi che compongono questa frazione parlamentare. Il Ministero ha mostrato già di saperne procacciare l'appoggio, ed è certo che farà tutto quello che sta in lui, perché questo non gli faccia difetto.

In relazione al progetto di riforme dell'onorevole Bargoni, so da buona fonte che si stanno compiendo con grande alacrità gli studi per la riorganizzazione delle intendenze provinciali di finanza, organizzazioni che appunto mette capo all'ordinamento delle amministrazioni provinciali e centrali del Bargoni. Tali studi sono condotti al punto da potersi formare una sistemazione rapida e di sicuro risultato, quando quel progetto di legge venisse accettato dal Parlamento.

Il *Corriere italiano* parla di un nuovo contatore meccanico inventato da uno di Lucca e che pa' suoi pregi speciali lascerebbe adietro di molto tutti quelli costruiti fin qui. Non consterebbe che di 8 pezzi e starebbe caricato 69 giorni, mentre quelli fin qui esperimentati costano almeno di 18 pezzi e non stanno caricati che sette giorni al maximum. Il ministro delle finanze, informato di ciò, avrebbe chiesto all'inventore un modello che sarà sottoposto ad esami.

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio ha proceduto alla nomina de' membri da cui sarà formato il nuovo Consiglio Sup. d'Agricoltura di recente istituito. Unitamente ai nomi di Marco Minghetti, di Ubaldo Peruzzi, dei Senatori De Vincenzi ed Arrivabene, e di altri, vi figura quello del dott. Gio. Battista Clementi, che può dirsi poi suoi studi uno degli agronomi più distinti del Veneto.

Leggiamo nel Diritto:

Due lettere ci arrivano oggi da Roma nelle quali i nostri corrispondenti insistono sulla esattezza delle loro prime informazioni, cioè che la sentenza capitale pronunciata contro Monti e Tognetti sarà eseguita: anzi se i loro ragguagli sono esatti, il misfatto sarebbe già a quest'ora compiuto.

La prima lettera, che ha la data del 22, ci annuncia che il Monti e il Tognetti dovevano essere decapitati questa mattina, 24, alle ore 7 antimeridiane, sulla piazza dei Cerchi, e che il principe Chigi, provveditore della Compagnia di San Giovanni Decollato, aveva già ricevuto la lettera, firmata Pasqualoni, che invitava la confraternita a prestare i suoi servigi per l'esecuzione.

Nella lettera del 23 il corrispondente afferma aver letto egli stesso affisso ai cantieri della città uno scritto listato di nero che ci trascrive e che noi riferiamo testualmente colle inesattezze che, a quanto pare, a cagione della fretta vi si trovano.

Lo scritto, nel quale, se è esatto, non si saprebbe se sia maggiore la barbarie o l'ipocrisia, è così concapito:

« Nella venerabile chiesa di S. Nicola in Arcione dell'arciconfraternita delle anime più bisognose del Purgatorio, sotto l'invocazione di Gesù Maria e Giuseppe sarà esposto il SS. Sacramento dalle ore 22 alle 24 per i condannati a morte, e domani finché sia eseguita la giustizia. Chi confessato e comunucato visiterà questa chiesa acquisiterà l'indulgenza plenaria. »

Giuseppe Monti di anni 33, ammogliato con figli, di Fermo, soprastante muratore.

« Gaetano Tognetti d'anni 23, romano garzone muratore, celibate, rei d'insurrezione contro il governo pontificio e di devastazione e d'incendio del Caserma Serristori con molti omicidi sono condannati alla decapitazione nel piazzale de' Cerchi il 24 corrente alle 7 antimeridiane. »

Il corrispondente aggiunge che l'indignazione e il dolore sono generali nel popolo, che le patuglie sono raddoppiate, e che molti arresti furono fatti, specialmente tra le persone che si fermavano a leggere lo scritto suaccennato.

Egli dice da ultimo averci spedito un telegramma che finora non abbiamo ricevuto.

Ci s'informa esser terminati presso il ministero della guerra quegli studi preliminari che avevano lo scopo di stabilire un servizio militare di strada ferrovia da improvvisarsi in campagna, secondo il sistema prussiano.

Si afferma che i comandanti di corpo abbiano avuto ordine di non surrogare quei soldati di f.a classe che fra breve andranno in congedo.

Il Cittadino ha questo dispaccio particolare da Pest:

La sessione militare discusse il bilancio della marina, presente l'ammiraglio Tegethoff. L'ordinario venne ridotto di 200,000 florini, lo straordinario di 900,000.

Ci scrivono da Alessandria d'Egitto che il governo del Vice Re sta organizzando una nuova polizia sul sistema europeo; e costituita quasi interamente d'Europei.

È anzi oramai cosa certa che la direzione di questo importante dicastero sarà affidata ad un funzionario italiano.

Anche la forza armata sarà in massima parte composta d'Italiani.

La Correspondance Italienne ha da Buenos-Ayres la notizia della morte del signor Astengo console d'Italia in quella residenza.

La France riproduce un'ode panislavista sparsa a profusione sulle rive del Danubio ed in molte provincie turche: essa è concepita così:

Il russo solo ha spezzati i suoi ferri. Libero, felice, fiero e possente risorge in lui lo spirito slavo.

Avanti a lui le nazioni cadono colla faccia a terra. Il mongolo, il persiano, l'arabo, i francesi, i tedeschi hanno provato il suo valore. L'ottomano ha riconosciuto la sua dominazione.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 26 Novembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25 novembre

Elezione del presidente: Mari voti 185; Crispi voti 93; Ferrari 8, Lanza 1; Bertani 1. Schede bianche 6. Eletto Mari.

Viene eletto vice-presidente Mordini con voti 158.

Ferraris ne ebbe 106.

Sono annunziate varie interpellanze dai due lati della Camera sulla esecuzione avvenuta ieri a Roma e sui rapporti colla Francia circa le cose romane.

Bonfadini, Chechelli e Bertani si fanno interpreti del sentimento d'orrore contro i processi del governo pontificio, e protestano contro i suoi atti crudeli.

Menabrea, riservandosi di trattare a tempo opportuno le varie questioni relative a Roma, dice che il governo d'Italia sperava sempre che la clemenza avrebbe il sopravvento in una questione politica come quella dei due condannati, e che provò dolore ed indignazione nell'udire l'esecuzione che ravvisa anche essere un errore politico e un atto contrario al prestigio dell'autorità del pontefice. Crede che il sentimento d'indignazione manifestato dalla popolazione e dalla Camera, sarà la punizione inflitta agli inumani.

Ferrari propone che si proclamino martiri d'Italia i due uccisi, e il Governo provveda alle loro famiglie.

Civinini non vuole voti che crede inutili. Gli oltraggi non si riparano con le parole.

Bixio crede che sia una questione di spada e protesta contro la Francia.

Doda protesta pure contro le umiliazioni inflitteci dalla Francia dopo Solferino e contro un Governo che appoggia ogni turpitudine pontificia.

Menabrea protesta di non avere mai subito umiliazioni.

Altri fanno altre proposte.

Si approva la proposta Correnti-Bonfadini con cui la Camera, associandosi ai sentimenti di riprovazione manifestati dal Ministero, passa all'ordine del giorno.

La prima parte di questa proposta si approva per alzata quasi all'unanimità; la seconda relativa al passaggio all'ordine del giorno si approva con 147 voti contro 119 per squittino nominale.

Londra, 25. Gladstone non venne eletto a Lancaster.

N. York, 24. Le truppe Juariste comandate da Escobedo furono battute a Tamaulipas da Vergas, capo degli insorti.

Londra, 25. Il risultato delle elezioni è il seguente: 384 liberali e 247 conservatori.

Jeri avvennero tumulti a Fuggarone e Carnaval nella contea di Galles e a Killbrittain nella contea di Cork. Parecchi rimasero morti.

Il Morning Post dice che il gabinetto non darà le sue dimissioni se prime non vede il risultato del voto di sfiducia che verrà presentato dall'opposizione.

N. York, 25. Escobedo rassegnò il comando del Messico settentrionale.

Berlino, 25. Usedom ritorna oggi a Firenze.

Cairo, 25. Jeri è arrivato lord Napier.

Ancona, 25. Il Corriere delle Marche propone una sottoscrizione italiana per le famiglie dei decapitati a Roma.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 25 novembre

Rendita francese 3 0/0	71.72
' italiana 5 0/0	57.05
(Valori diversi)	
Ferrovia Lombardo Venete	418.—
Obbligazioni	225.—
Ferrovia Romane	48.—
Obbligazioni	116.50
Ferrovia Vittorio Emanuele	47.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	142.—
Cambio sull'Italia	6.—
Credito mobiliare francese	295.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	425.—

Firenze del 25.

Rendita lettera 59.82 denaro 59.77 — Oro lett. 21.28 denaro 21.29; Londra 3 mesi lettera 26.55 denaro 26.50; Francia 3 mesi 106. — denaro 105.90.

Vienna 25 novembre

Cambio su Londra 117.50

Londra 25 novembre

Consolidati inglesi 943.8

Trionfo del 25 novembre.

Amburgo 80.35 a 86.50	Amsterdam 98.25 a 100
Augusta da 97.75 a 98. —	Berlino — a 100
Pr. 46.35 a 46.50, lt. —	Londra 417. — a 417.3

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 806 II-4 3

IL MUNICIPIO DI ANDREIS

Avviso di Concorso.

Giusta deliberazione consigliare del 2 novembre corrente, resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale maschile per un anno retribuito coll'anno emolumento di L. 500 pagabili in rate trimestrali partecipate.

Ogni aspirante dovrà indirizzare a questo Municipio, cui spetta la nomina, l'istanza corredata di tutti i requisiti voluti dalla vigente legge, non più tardi del giorno 20 dicembre p. v.

Andreas li 20 novembre 1868.

L'Assessore Dilegato
FONTANA FELICELa Giunta
Palleva Amadio
De Paoli Paolo

Ant. Ciotto Segr.

N. 4208 4
MUNICIPIO
DI MUZZANA DEL TURGNANO

Avviso di Concorso.

In seguito a consigliare deliberazione, a tutto il 20 dicembre p. v. si dichiara aperto il concorso alla Condotta Osteotica in questo Comune, cui va annesso l'anno stipendio di L. 259,25 pagabili in rate trimestrali partecipate.

Le aspiranti produrranno la loro istanza a quest'ufficio Municipale corredate dei prescritti documenti.

Muzzana li 22 novembre 1868.

Il f.f. di Sindaco
CONTI G. B.Gli Assessori
Perazzo G. Batt.
Fantini AntonioIl Segretario
D. Schiavi.N. 1209 1
Provincia di Udine - Distretto di LatisanaMUNICIPIO DI MUZZANA
DEL TURGNANO.

Avviso di Concorso

A tutto il 20 dicembre p. v. rimane aperto il concorso ai posti di Maestro e Mestra della scuola di questo Comune, coll'anno onorario di L. 500 al primo e L. 333,32 alla seconda.

Obligo del Maestro è di prestarsi nelle scuole seriali, e sarà preferita persona che conosca suonar l'organo, nella qual opera venne stabilito lo stipendio di L. 200 annue.

Le domande degli aspiranti saranno prodotte a quest'ufficio Municipale, entro il suddetto termine, corredate dei prescritti documenti.

Muzzana del Turgnano
li 19 novembre 1868.Il f.f. di Sindaco
CONTI G. B.Gli Assessori
Perazzo G. Batt.
Fantini AntonioIl Segretario
D. Schiavi.

ATTI GIUDIZIARI

N. 8720-68 3

Circolare d'arresto

Con decreto di questo Tribunale n. 8720 venne avviata la speciale inchiesta in istato d'arresto per crimine d'infedeltà previsto dal § 183 codice penale in confronto di Carlo Cagnolo di Milano resosi latitante. Si cercano tutta le Autorità di P. S. per la di costui cattura e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali

Era anni 45 Naso è bocca ordinaria
Statura media Cappelli castagni
Vivo rotondo Un po' calvo
Colorito naturale Occhi neri
Pasta mustacchi

Locchè si pubblichì per tre volte nel Giornale di Udine.
In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 19 novembre 1868.

Il Giudice Ing.
GAOLIARDI.

N. 4494

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica all'assente Pietro Della Mea che Sante fu Giuseppe Compassi ha presentato dinanzi la medesima oggi la Petizione N. 4494 contro di esso della Mea, e della di lui moglie Maria, nei punti, di liquidità del credito di L. 777,77, di solidale pagamento di L. 518,51 ed interessi del 4 1/2 per 100 e di conferma di prenotazione, e che, per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in Curatore a di lui pericolo e spese questo avv. dott. Perrissutti onde la causa possa proseguirsi secondo il Reg. Giud. vigente e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Pietro della Mea a comparire all'udienza fissata per giorno 21 dicembre p. v. a ore 9 ant. personalmente, o a far avere al deputato Curatore i necessari documenti ed informazioni o ad istituire un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sé medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Moggio, 7 novembre 1868.Il Reggente
MARINI.

N. 10696

EDITTO

D'ordine di questo R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto che sopra Istanza 16 novembre 1868 n. 10696 della Ditta Filippo Xotti, contro Domenico Pisaghi, nel giorno 24 dicembre p. v. alle ore 10 ant. alle 2 pom., nella Camera n. 36 di questo R. Tribunale verrà tenuto il IV esperimento d'asta dell'importo seguente:

Casa nella mappa di Udine, città al n. 2898 sub 2 coll. rend. di L. 92,40 stimata austri. lire 2100 e che la detta libera seguirà a qualunque prezzo verso pronto pagamento in valuta legale; ritenuto che ogni offerente dovrà durante l'asta a canzone dell'offerta verificare il deposito del 10 per cento.

Locchè si pubblichì mediante affissione nei soliti luoghi, e triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 novembre 1868.Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 16123

EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine con sua deliberazione 6 ottobre p. p. N. 9344 dichiarò interdetta Luigia fu Giuseppe Coceani di Gagliano perché affetta da demenza, e che le venne depurato in curatore il di lei fratello Luigi Sebastiano Coceani.

Dalla R. Pretura
Cividale, 3 novembre 1868.Il Pretore
ARMELLINI
Sgobaro.

Il presente si affoga in quest'alto a nei luoghi di metodo.

Dalla R. Pretura
Cividale 19 ottobre 1868Il R. Pretore
ARMELLINI
De Puppi Canc.

N. 11844

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'avvenimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Verdi Pietro di Giscone di Vallenoncello...

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Verdi ad insinuarla sino al giorno 8 febbraio p. v. inclusive, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pre ora in confronto dell'avvocato dott. Tinti nob. Girolamo deputato curitore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eviendio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse no diritto di proprietà o di peggio sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 22 febbraio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, e conferma dell'internamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per concauzienti alla pluralità dei comparsi, e con comprendendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 7 novembre 1868.Il R. Pretore
LOCATELLI
De Santi Canc.

N. 6341

EDITTO

Si notifica a Pietro fu Pietro De Martin di Claut che Giacomo Fajon Tibana di Chievolis, ha prodotto in suo confronto la petizione 9 settembre p. p. n. 5574 in punto di pagamento di venti L. 50 pari ad it. L. 24,69 in dipendenza alla lettera d'obbligo 24 aprile 1868, che stante irreperibilità di esso De Martin assente d'ogni dimora, dietro odierna istanza n. 6341 gli venne destinato in curatore ad actum l'avvocato di questo foro Dr. Giovanni Centazzo, a cui potrà comunicare tutti i crediti mezzi di difesa, a meno che volesse far noto altro procuratore, avvertita che altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione, e che per contraddirlo a processo sommario venne fissata l'aula verbale 19 dicembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Il presente si pubblichì mediante affissione nei soliti luoghi in questo capoluogo e nel Comune di Claut e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago 20 ottobre 1868Il R. Pretore
BACCO

N. 10802

EDITTO

In esito a rogatoria 15 corr. n. 25674 dalla locale R. Pretura Urbana questo R. Tribunale deduce a pubblica notizia che sopra istanza di Anna Ceschiutti-Griti di

Udine contro le esecutte Giuseppa Magrino-Ceschiutti e Catterina fu Adamo Ceschiutti, nonché la secolare casa dello Zetello creditrice iscritta, tutte di Udine nel giorno 1 gennaio 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la camera 36 di questo Tribunale avrà luogo il quarto esperimento d'asta delle realtà sottoscritte alle seguenti

Condizioni

1. La delibera si farà a qualunque prezzo.

2. Nessuno, tranne l'esecutante e i creditori iscritti, potrà concorrere all'asta senza avere previamente depositato il decimo del valore di stima.

3. Per ottenere l'aggiudicazione, il deliberatario, ammochè questo sia l'esecutante di cui diossi all'art. 4, dovrà entro 8 giorni dalla delibera depositare presso la locale R. Tesoreria il prezzo di delibera, computando il già fatto deposito del decimo.

4. L'esecutante nel caso si renda de' liberatario potrà ottenere l'immediata aggiudicazione previo il deposito presso la suddetta Tesoreria, della sola differenza fra il prezzo di delibera e l'importo del proprio credito di capitale, interessi e spese di liquidarsi.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali ordinarie e straordinarie gravanti sullo stabile, compresovi la rate decorrente al giorno della delibera, spese d'asta.

7. Il previo deposito del decimo del valore di stima e del prezzo di delibera dovrà farsi in valuta legale.

Immobili da subastarsi in mappa di Udine

Orto al n. 479 di pert. 0.05 rend. 1. 0.43 e parziale di casa colonica col piano terreno, parte del primo e del secondo piano al n. 481 sub. 1 di pert. 0.17 rend. 1. 4992 stimati complessivamente F. 183,34.

Il presente si affoga e s'inserisce come di metodo.

Dalla R. Tribunale Prov.
Udine, 20 novembre 1868.Il Reggente
CARRARO

Vidoni.

N. 9943

EDITTO

Si notifica che dietro nuova istanza del nob. Andrea di Caporaso per se e figli minori Lodovico e G. Batt. nonché del maggiorenne Francesco di Andrea nob. di Caporaso e di Francesco Stroili di qui contro Antonio Longero fu Girolamo detto Camillo pure di qui e creditori iscritti furono redenstinati i giorni 29 gennaio 12 e 19 febbraio 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per il triplice esperimento d'asta degli immobili esecutati, fermo le condizioni e disposizioni dell'Editto 18 luglio 1867.

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

Deposito presso GIUSEPPE BERGHINZ.

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI DEL GIAPPONE

pel 1869

della Ditta ALCIDE PUECH di Brescia.

Sono invitati i sottoscrittori ad ispezionarli in UDINE presso il sottoscritto via Venezia N. 585, dal sig. Giuseppe Seitz Mercato vecchio, dal sig. Giovanni de Marco farmacista Piazza Vittorio Emanuele, a CODROPO dal sig. Francesco Zanelli farmacista, a S. DANIELE presso il Comitato Agrario, a PALMANOVA dal sig. Luigi Egidio Putelli a SACILE dalli signori Antonio Orzali e fratello, a FIUMICELLO dal sig. Lodovico Tomaselli, e a dichiararsi prima del 5 dicembre se convenga loro la partecipazione di L. 5 per cartone da scontarsi dal prezzo stabilito di L. 22 all'atto della consegna, la quale avrà luogo il venturo mese di Dicembre nelle giornate che verranno fatte conoscere più tardi.

Per i non sottoscritti il prezzo dei cartoni è di L. 25 l'uno.

Angelo de Rosmini.